

# Piano di Madrignano una casa per autistici

Grazie alla Fondazione 'Il domani dell'autismo' vi potranno risiedere sei ragazzi già inseriti nei percorsi Asl

## CALICE AL CORNOVIGLIO

**Migliorare** le condizioni di vita delle persone con disabilità intellettiva e con disturbo dello spettro autistico, favorendo la loro inclusione sociale: è l'obiettivo del progetto "Un domani per l'autismo", promosso dalla Fondazione 'Il domani dell'autismo' e supportato da Intesa Sanpaolo in collaborazione con Fondazione Cesvi. Per sostenerlo, è attiva sul sito web di For Funding - network Formula, piattaforma di crowdfunding di Intesa Sanpaolo aggiornata in tempo reale con le somme donate, una raccolta fondi dedicata. Fino al

31 marzo chiunque potrà contribuire al raggiungimento del traguardo di 100.000 euro, beneficiando anche della deducibilità fiscale della donazione. In provincia della Spezia le diagnosi di autismo negli adulti, secondo i dati dell'Asl (2018), sono circa 900. Ad oggi, sul territorio non è presente alcuna struttura residenziale di supporto dedicata alla vita per adulti nello spettro autistico che non hanno la possibilità di rimanere in famiglia. La Fondazione 'Il domani dell'autismo' si è attivata per realizzare un luogo in cui molti di questi ragazzi e adulti possano sentirsi accolti. La residenza sorgerà in mezzo alla natura, aspetto particolarmente importante per stimolare e rafforzare, con una varietà di input diversi, la persona ipersensibile o iposensibile: a questo scopo è stata individuata



La casa di Piano di Madrignano individuata dal progetto 'Un domani per l'autismo'

una struttura che si trova sulle colline di Calice al Cornoviglio nella località Piano di Madrignano, in una zona ben accessibile e a soli 20' dal centro città. **Qui** potranno risiedere stabilmente 6 ragazzi già inseriti nei percorsi di "Vita indipendente", supervisionati dalle Asl di competenza, ai quali si aggiungeranno da 3 a 5 ragazzi con disabilità che vi soggiogneranno mediante percorsi di ospitalità temporanea. Ciascun ospite dispor-

rà di una camera con bagno e alcuni locali comuni, come soggiorno, la cucina, la sala hobby. Sarà inoltre allestita una stanza "morbida", rivestita con materiale antitrauma, con led per la stimolazione sensoriale, una nicchia e una palla bouncy, per gestire in sicurezza le esigenze dei ragazzi e offrire uno spazio adatto per la stimolazione sensoriale e cognitiva e lo svolgimento di diverse attività individuali.

# Lo schianto, il coma e la ripresa Per il rider la terapia del basket

Matteo Busoni, già campione al Palio del Golfo, ora, sulla sedia a rotelle, gioca nella squadra 'Papini'  
Il suo sogno: «Vorrei tornare ad imbracciare il remo e vogare con i colori della borgata delle Grazie»

LE GRAZIE

Lo schianto in moto mentre trasportava le pizze, un lungo stato di coma, il risveglio e la lenta ripresa, incoraggiata da amici, bravi fisioterapisti e, ora, dalla Uisp che ha ingaggiato il giovane nella propria squadra di basket con atleti misti: abili e diversamente tali, con questi ultimi che giocano sulla sedia a rotelle. Una storia di dolore, solidarietà e determinazione quella di Matteo Busoni, il giovane 33enne originario delle Grazie, già campione junior al Palio del Golfo, finito tra la vita e la morte il 27 dicembre 2020 per le ferite riportate in un incidente a Milano, sotto la neve, con l'asfalto traditore, mentre effettuava una consegna in assetto rider, pagato in nero.

«Grazie a tutti coloro che mi sono stati e mi sono vicini. Giorno dopo giorno apprezzo i miglioramenti; alimentano il mio sogno: tornare ad imbracciare il remo, tornare a vogare. Lo spero con



Matteo Busoni al suo esordio nella squadra «Pitares» della società Claudio Papini

te a tornare al mondo. «Inter alé» le prime parole appena riapri gli occhi. Ne seguirono le terapie nel centro di riabilitazione spezzino, l'uscita da esso due mesi dopo e il prosieguo delle stesse, integrate anche da altri trattamenti a pagamento perché l'Asl non copre tutti i bisogni.

«Non solo un'assistenza medica e paramedica efficace, un'amiciizia sincera ma anche assist logistici alla base della ripresa: come la riparazione della piattaforma per permettere a Matteo di raggiungere l'ascensore per salire nella casa dell'Arte, già assegnata ai nonni, in cui vive», dice il papà Alessandro.

Per Matteo anche le cene di solidarietà all'Osteria Caran, al ristorante Gambero e su un traghetto del Consorzio di navigazione 5 Terre Golfo dei poeti, finalizzate alle raccolte fondi per permettere a lui e ai suoi cari di fronteggiare le spese ingenti della riabilitazione. «Tutti insieme per Matteo» è lo slogan che, dal 2021, campeggia sulla recinzione che, alle Grazie, separa l'area del Cantiere Valdettaro da via della Libertà. Un richiamo che alimenta il del campione: tornare a vogare.

Corrado Ricci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tutta la mia forza d'animo e la forza dello sport che già, con l'impegno nel basket, mi sta dando grandi soddisfazioni. Grazie alla Uisp, alla presidente Diana Battistini, all'allenatore Andrea Dreini alla guida della squadra Las Pezia Pirates. Ma ancora prima grazie ai fisioterapisti della Don Gnocchi, agli amici della borgata delle Grazie, dell'ambiente del Palio del Golfo, non

vedo l'ora di tornare a vogare. Ce la metterò tutta». L'inanellarsi delle parole di Matteo è molto più veloce di quello di un anno fa. Per muoversi però ha ancora bisogno della sedia a rotelle. Si era risvegliato dal coma l'11 febbraio del 2021 stimolato dalle frasi-mantra dei campioni della squadra del cuore, l'Inter, invitati dai tifosi a registrare parole e pensieri capaci di motivare Mat-

## «Lo sport per tutti e per la rinascita»

Un nome un programma: Uisp, Unione italiana sport per tutti. Così la meritoria associazione di promozione sportiva e sociale che ha l'obiettivo di estendere il diritto allo sport a tutti i cittadini. «Sin dal 1948, anno della sua fondazione, l'Uisp ha affermato il valore sociale dello sport, i diritti, l'ambiente, la salute, la solidarietà» spiega Diana Battistini, presidente della sezione Uisp La Spezia-Val di Magra che, sul territorio, sviluppa un articolato impegno che coinvolge circa 8.500 soci. Fiori dell'occhiello, il calcio in carcere, la ginnastica per gli anziani, il basket in carrozzina. Quest'ultimo vede uniti nella squadra Las Pezia Pirates (della società Claudio Papini), atleti abili e diversamente tali: tra questi c'è Matteo Busoni. «Si è fatto valere fin dalla prima partita del campionato nazionale, col Genova Pegli. Ha messo a segno 12 punti. Abbiamo perso ma conta poco rispetto ai benefici prodotti nel corpo e nello spirito di Matteo e degli altri nostri atleti» dice l'allenatore Andrea Dreini. «Spero, anzi sono sicura, che Matteo col tempo tornerà a vogare: faremo allora una grande festa» dice la presidente Uisp Battistini.

MARTEDI - 14 FEBBRAIO 2023 - LA NAZIONE

Grazie a tutti coloro che mi aiutano nel percorso per tornare alla normalità

# Regata d'inverno sul Po Brilla la Canottieri Velocior

Tante le medaglie conquistate dagli atleti Special Olympics spezzini

Quasi 150 atleti hanno partecipato nel weekend a Torino alla 'Regata d'inverno sul Po', fra loro gli spezzini del settore speciale Canottieri Velocior, gareggiando contro team provenienti da Palermo, Brindisi, Napoli, Roma, Firenze, Mandello, Gavirate e Torino sotto il coordinamento del tecnico nazionale Canottaggio Special Olympics Italia Paolo Ramoni e dello staff azzurro. Il programma prevedeva, la mattina del sabato, dopo la lettura del giuramento dell'atleta, le gare di canottaggio. Quattro gli equipaggi a scendere in acqua per il sodalizio spezzino del presidente Domenico Rollo, tutti iscritti nel quattro di coppia. Alla fine di ogni finale, combattuta fino all'ultimo colpo di remo, ha visto gli equipaggi spezzini conquistare rispettivamente due medaglie d'argento. La prima con Riccardo Zambelli, Giovanni Zanetti, Andrea Ciancio, Pino Cocco, al timone Maurizio Zambelli; la seconda con Lorenzo Bonati, Luca Tesconi, Francesco Vedovi, Pino Cocco timonati da Cinzia Riccobaldi. Altre due medaglie di bronzo se le so-



Il team della Canottieri Velocior che ha partecipato alla 'Regata d'inverno sul Po'

no assicurate gli altri due equipaggi scesi in acqua: Alessia Bono, Elisa Mastrini, Cinzia Riccobaldi, Pino Cocco con al timone Giorgio Mastrini; e Francesco Nieri, Leonardo Lancia, Cinzia Riccobaldi, Pino Cocco con al timone Maurizio Zambelli. Nel pomeriggio si è chiuso il programma della prima giornata con i preliminari di indoor rowing sul tempo di un minuto e staffette quattro per un minuto per società. Domenica mattina sfilata di tutti i team Special Olympics, poi le finali con la Canottieri Ve-

locior ancora a raccogliere soddisfazioni: quattro le medaglie d'oro in questa disciplina con Andrea Ciancio, Lorenzo Bonati, Michael Marangone e Riccardo Zambelli, medaglia d'argento per Alessia Bono, bronzo per Leonardo Lancia, Francesco Nieri e Gloria Cattani, e buoni piazzamenti per Luca Tesconi ed Elisa Mastrini. Gli atleti speciali, con grande gioia, sono stati premiati direttamente dal presidente della Federazione italiana canottaggio Giuseppe Abbagnale

**Marco Mag**

Oggi sulla Rai il programma con la gara dell'Empoli commentata da un atleta non vedente

## «O Anche no»: quando il calcio è per tutti

FIRENZE

Un programma di inclusione per chi vive a tu per tu con la disabilità. Si chiama «O Anche No», è stato realizzato con la collaborazione di Rai per la Sostenibilità e Rai Pubblica Utilità, e andrà in onda oggi alle ore 10.15 (replica domani alle ore 1.05 su Rai 3). Durante questa puntata, condotta da Paola Severini Melograni, Daniele Cassioli (non vedente dalla nascita), commenterà una partita di calcio, per tutti, vedenti e non. Perché l'amore per lo sport, in questo caso il calcio, non conosce confini. Cassioli, pluripremiato atleta para-

olimpico, aveva già commentato l'Atp Finals di tennis a Torino, raccontando come guarda una partita una persona cieca. Questa volta il 36enne è andato invece allo Stadio Olimpico, per raccontare Roma-Empoli insieme a uno dei più noti giornalisti sportivi italiani: Italo Cucci.

Oltre al racconto della gara di Daniele Cassioli, la conduttrice Paola Severini ha intervistato il Ministro dello Sport Andrea Abo-di, il Presidente della Figo Gabriele Gravina, l'Amministratore delegato della Lega Serie A Luigi De Siervo, e il Presidente di Sport e Salute Vito Cozzoli, su temi quali l'accessibilità agli stadi, il ruolo del calcio per un'inclusione a 360 gradi e il di-

ritto allo sport. Oltre a loro, nella puntata di domani, prenderanno parola il Ceo della Roma Pietro Berardi e interverranno anche l'amministratore delegato dell'Empoli, Rebecca Corsi e il Ceo di Kinto, Mauro Carruccio. Completano la puntata i Ladri di Carrozze in una interpretazione de La leva calcistica della classe '68 di Francesco De Gregori, un cameo di Andrea Maestrelli, autore dell'inno dell'Empoli e Stefano Disegni in veste di "tifoso" speciale. Ricordiamo che tutte le puntate e le stagioni precedenti di «O Anche No» sono disponibili su Raiplay: <http://www.raiplay.it/programmi/oaancheno>.

### INCLUSIONE

Si chiama «O Anche No», ed è un programma realizzato con la collaborazione di Rai per la Sostenibilità e Rai Pubblica Utilità: in questa puntata, in onda oggi e condotta da Paola Severini Melograni, Daniele Cassioli (non vedente dalla nascita) commenterà una partita di calcio con Italo Cucci



Paola Severini Melograni insieme a Daniele Cassioli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Putin non tiene ferme le gambe Il video e i dubbi sulla salute «È un sintomo del Parkinson»

Si vedono i piedi del presidente russo che roteano. Il neurologo Berardelli: patologia o anche forte stress

di **Alessandro Malpelo**



**Vladimir Putin** ha il Parkinson? L'anno scorso, durante un incontro pubblico, il capo del Cremlino fu immortalato in una strana posizione sulla sedia, strenuamente aggrappato al tavolo come se dovesse cadere da un momento all'altro, con la gamba sinistra che si contraeva in preda a spasmi. Nel più recente incontro con l'omologo bielorusso, Lukashenko, si sarebbe rivisto un leader in difficoltà. Un video che sta facendo il giro del web riproponendo gli interrogativi del caso sullo stato di salute del presidente della Russia, mostra un uomo dalla cintola in giù in preda a tremori incontrollabili. In un tweet Anton Gerashchenko, consigliere del governo ucraino, ipotizza che le gambe ballerine, le gambe senza riposo che si vedono nella registrazione, siano proprio quelle dello zar, segno di una sindrome neurodegenerativa che avanza. Ma sono ipotesi credibili? «Nel video - risponde Alfredo Berardelli (foto), presidente della Sin, Società italiana di neurologia - vediamo quelli che tecnicamente possono essere definiti movimenti coreici, verosimile espressione di una patologia. Potrebbero dipendere dai farmaci impiegati nel Parkinson, ma potrebbe essere anche una irrequietezza legata a situazioni di stress prolungato, o il tratto inconfondibile di una corea di Huntington».

Manca il volto, la sequenza potrebbe essere un fake? Dallo scoppio della guerra in Ucraina è passato quasi un anno, e più volte sono rimbalzate notizie sul cattivo stato di salute dello Zar, dunque è plausibile che le immagini riprese dalle telecamere siano autentiche.

**In questo caso** come si possono interpretare tutti quegli strani scatti delle gambe? «Si vedono movimenti involontari, caotici - riprende il presidente dei neurologi italiani - che pure potrebbero appartenere ancora a una persona normale, tipici di uno stato di tensione emotiva in-



**La cautela** nei giudizi è d'obbligo, in quanto nelle immagini vediamo inquadrare solo le gambe, e si intravede una mano tre-

controllabile, fortissima. Verosimile, tuttavia, che siano movimenti coreici conseguenti a terapie con farmaci dopaminergici, quelli che si manifestano dopo anni nei malati di Parkinson. Difficile trarre delle conclusioni basandosi su pochi secondi di un video, per esprimersi lo specialista dovrebbe visitare un soggetto e studiarlo». Sui social media i commenti e le supposizioni sulle condizioni di salute dello zar russo, si sprecano. Anche gli esperti di intelligence sono stati interpellati in proposito e da tempo tengono sotto osservazione ogni singolo cambiamento nell'aspetto di Putin. L'ex capo dei servizi segreti britannici, Sir Richard Dearlove, ha affermato che Putin sta mostrando sintomi precisi, come la perdita di moderazione tipica del Parkinson. Spazza via i rumors il capo della Cia, William Burns, che nei mesi scorsi ha dichiarato che Putin è fin troppo sano. Per il direttore della Cia «mancano prove del fatto che ci si trovi di fronte a una persona di umore instabile, o che abbia problemi neurologici specifici».

**D'accordo** con l'analisi di Burns, ex ambasciatore americano a Mosca, quindi profondo conoscitore dello Zar, è anche il capo dell'MI6 inglese, Richard Peter Moore. I problemi di salute dei grandi della storia hanno sempre fatto discutere, specialmente i tremori. Da Churchill a Giovanni Paolo II, fino ad Angela Merkel, torna ciclicamente alla ribalta il Parkinson. Un tema che i neurologi italiani affronteranno in occasione della Settimana mondiale del cervello, in programma dal 13 al 19 marzo. In questo senso Putin sarà... il convitato di pietra.

DOMENICA - 19 FEBBRAIO 2020

## Bimbo disabile resta bloccato sul pullman I compagni: senza di lui non andiamo in gita

**Il compagno** di classe disabile non può scendere dal pullman per la rottura della pedana e loro, pur di non lasciarlo solo, decidono di rinunciare alla gita a Roma. Protagonisti gli alunni di una quarta dell'Istituto comprensivo di Trasacco (L'Aquila), tra gli 8 e i nove anni. Conclusa la visita della mostra di Van Gogh a Palazzo Bonaparte, gli alunni sono risaliti sull'autobus per spostarsi in centro, ma la pedana ha smesso di funzionare e il bimbo disabile non sarebbe potuto scendere. «È stato proposto agli alunni di iniziare a incamminarsi per visitare Roma, cercando nel frattempo di risolvere l'inconveniente - racconta il dirigente scolastico Piero Buzzelli -. I bambini hanno detto che senza il loro amico non sarebbero mai scesi. Hanno dato una lezione a tutti. Il loro comportamento è stato esemplare, una testimonianza del vero significato dell'inclusione».



## La pellicola 'Sì Chef' al Nuovo

LA SPEZIA

**Quinto ed ultimo** incontro di un percorso formativo, oggi al cinema Il Nuovo, organizzato dall'Associazione Afap, in collaborazione con il Centro servizi Vivere Insieme della Spezia. Alle 18 verrà proiettato, con ingresso gratuito, il film 'Sì Chef', a cui seguirà un libero confronto sulle tematiche e gli

spunti offerti dalla pellicola. Infine, il coordinamento delle associazioni della psichiatria provinciale intende ringraziare Vivere Insieme, l'associazione Il mondo di Holden, il cinema Il Nuovo, l'istituto Einaudi Chioldo ed i numerosi partecipanti che la scorsa settimana hanno visto il docufilm 'Niente paura'. Per informazioni: 371 1813741 o a [danielacampagnolo23@gmail.com](mailto:danielacampagnolo23@gmail.com).



## Tutto il peso è sui genitori lo lo so bene

La responsabilità ultima non è della dirigenza scolastica, ma della Città Metropolitana di Milano, l'ex Provincia: in 20 anni l'ente ha fatto in tempo a cambiar nome e sistema di elezione, non a sistemare una volta per tutte ascensore e montacarichi. «Lo scorso settembre, dopo il pronunciamento dell'Ats - racconta Anna Patrizia Nava, presidente del Caterina da Siena - Città Metropolitana ha mandato dei tecnici per riparare il montacarichi: il 25 del mese ci sarebbero state le elezioni politiche e noi siamo sede di seggio. La situazione, però, non è cambiata. Il montacarichi ha continuato a funzionare a settimane alterne. Il 13 febbraio, in occasione delle regionali, un elettore con disabilità vi è rimasto bloccato. Il giorno stesso ho nuovamente scritto a chi di dovere sottolineando come si fosse bloccato 3 volte solo nell'ultimo mese».

**«Sono arrivata** in questa scuola

nel 2020 - prosegue Nava - e ho iniziato a porre il problema a gennaio 2021. Il disagio è comune, anche una nostra ex docente con difficoltà motorie chiedeva di far lezione al pianterreno perché temeva di restare bloccata. In questo contesto non ce la sentiamo di accogliere nuove richieste di iscrizione da parte di studenti con disabilità motoria. Abbiamo i laboratori di grafica pubblicitaria al primo piano, quelli di moda al secondo e il montacarichi non è affidabile».

Oggi il Caterina da Siena ha 145 studenti diversamente abili su 1.200. Quelli che si muovono

### IL COMITATO DEI GENITORI

**«Nel 2023 sentirsi dire che si hanno difficoltà ad accogliere studenti con disabilità motorie è sconvolgente»**

sulla sedia a rotelle sono 5: «E capita siano costretti a fare le attività di laboratorio da remoto restando al pianterreno». Sì, «da remoto», perché il Caterina da Siena, in questi anni, è stato capace di attrarre diversi fondi europei destinati alla digitalizzazione e all'innovazione».

La didattica: basta dare un'occhiata alle 7 targhe affisse sulle due colonne all'ingresso. Sono stati lacunosi - invece - gli interventi domestici, quelli in capo all'ex Provincia: per questo c'è tutta la tecnologia che serve, ma non un solo ascensore che funzioni come si deve. Non manca neppure il personale («Abbiamo 75 docenti di sostegno»), manca solo il supporto di impianti semplici e del tutto quotidiani quali gli elevatori o i servoscale.

L'Istituto Rizzoli, l'altra scuola che per ora ha detto «no» a questa ragazza di 14 anni, rientra nel caso opposto: «Qui non ci è stata posta una questione di barriere architettoniche. Qui ci è stato detto che non hanno il personale per seguirla». A parlare è Luca Pellizzer, presidente del Comitato Genitori del reparto di Oncologia Pediatrica dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano. Si tratta non solo dell'Istituto nel quale la ragazza è in cura, ma anche dell'Istituto grazie al quale questa studentessa sta completando il triennio delle medie. I docenti, infatti, fanno lezione anche direttamente in reparto, se serve. Pellizzer può parlare a nome della famiglia della studentessa perché è tra coloro che hanno gestito le pratiche per la sua iscrizione alle superiori ed è lui ad aver voluto denunciare l'accaduto: «Ritengo sconvolgente sentirsi dire, nel 2023, che si hanno difficoltà ad accogliere studenti con disabilità motorie. Fatti gravissimi, ai quali non bisogna abituarsi. Ne va del diritto all'istruzione dei ragazzi con disabilità».

# Ascensore ko da 10 giorni «Situazione insostenibile»

Papà e mamma col figlio sulla carrozzina costretti a grandi sforzi per spostarlo. Ma nel palazzo dell'Arte di via Bragarina ci sono altri quattro disabili bloccati

Da dieci giorni, gli abitanti del palazzo in via Bragarina 56 non possono usare l'ascensore perché è guasto. Quello che può essere comunque un problema, ma risolvibile, per una persona giovane e sana, diventa complicata per un anziano e insormontabile per un disabile. E in quel palazzo, purtroppo, di persone che hanno problemi motori ce ne sono ben cinque. Per loro, infatti, l'ascensore è indispensabile. E se non funziona, sono guai. E' un problema per la coppia di anziani che abita al primo piano del palazzo, praticamente bloccata in casa da dieci giorni.

Ma soprattutto per la famiglia al secondo piano che ha un ragazzo venetenne costretto sulla sedia a rotelle, che deve andare a scuola e pertanto i suoi genitori sono costretti a dei veri e propri *tour de force* per portarlo a braccia facendogli scendere e salire le scale. Oltretutto il padre ha avuto di recente una problema ad una spalla, quindi il suo contributo al momento è limitato. Una storia che ha dell'incredibile e per la quale è difficile trovare una giustificazione.

«Non ne possiamo più», ha detto ieri il padre del ragazzo disabile rivolgendosi a La Nazione. Il palazzo è di proprietà dell'Arte e i residenti hanno segnalato subito il guasto all'ascensore. Ma sono trascorsi dieci giorni e ancora il problema non è stato



I genitori aiutano il figlio a scendere

risolto. «E' un ascensore vecchio - racconta un inquilino del palazzo di via Bragarina 56 - quando abbiamo chiesto che lo riparassero al più presto, ci è stato risposto che il pezzo di ricambio non si trova».

**Gli anziani** che abitano nel palazzo per poter uscire sono costretti a farsi tutte le rampe di scale, in discesa ma soprattutto in salita. E immaginate quando devono portare su la spesa. Ma chi è costretto sulla carrozzina, purtroppo non si può proprio muovere. L'unico che lo fa, ma solo grazie alle immani fatiche

di papà e mamma, è il ragazzo che deve frequentare la scuola e, giustamente, i suoi genitori non vogliono fargliela perdere.

**Per questo** gli inquilini, disperati, hanno deciso di rivolgersi al nostro giornale. «Non possiamo più andare avanti così - raccontano - l'ascensore ormai è guasto da dieci giorni, ci era stato detto che lo avrebbero riparato, ma non è successo».

Se, come detto, per le persone più giovani fare le scale è un problema relativo, per una coppia di anziani con problemi di salute diventa insormontabile. «Ormai sono dieci giorni che aspettiamo - concludono - speriamo che la situazione si risolva al più presto, non ce la facciamo più».

**Massimo Benedetti**